

Latte bio ancora senza un giusto prezzo



La trattativa al tavolo di filiera per un **giusto prezzo** del **latte alla stalla** è ferma, l'aumento di 4 centesimi al litro stabilito dal **protocollo** firmato a novembre scorso è stato un **fallimento** e nel frattempo i costi delle materie prime e dell'energia sono schizzati alle stelle. Gli allevatori, sia tradizionali sia in biologico, stanno pagando un prezzo molto alto in relazione all'emergenza in atto a causa della **crisi bellica in Ucraina**.

«È necessario e auspicabile – ha affermato Ignazio Cirronis, presidente di

Anaprobio Italia, l'associazione nazionale dei produttori biologici della Copagri – che il **tavolo di filiera** del settore lattiero-caseario arrivi urgentemente a definire un **prezzo equo** che tenga conto dei **costi di produzione** per tutte le aziende bovine da latte italiane».

Secondo Cirronis è fondamentale valorizzare i costi di produzione del latte bovino convenzionale e di quello biologico, «in quanto sono alcuni dei principali elementi dai quali partire per definire un prezzo equo per il latte bovino».

«Non possiamo più tollerare – ha concluso – che i produttori ottengano una **remunerazione** sul mercato inferiore a quello che spendono per produrre; il latte bovino biologico, al pari di quello convenzionale, deve avere il giusto riconoscimento dei **maggiori costi** di produzione e delle **minori rese** derivanti proprio dall'utilizzo del metodo biologico. Il **differenziale** da garantire ai produttori biologici è di almeno **15 centesimi al litro**».